

Edeltraud Klüeting *Monasteria semper reformanda. Kloster- und Ordensreformen im Mittelalter*. N. 7179

Louis B. Pascoe *Church and Reform, Bishops, Theologians, and Canon Lawyers in the Thought of Pierre d'Ailly (1341-1420)*. N. 3306

Nikolaus Staubach *Zwischen Kloster und Welt? Die Stellung der Brüder vom gemeinsamen Leben in der spätmittelalterlichen Gesellschaft. Mit einem Anhang: neue Quellen zum Grabow-Konflikt*. N. 3059-A

Bruxelles. Gerard van Thienen *Papieronderzoek en de drukpers van de Broeders des gemenen levens in Brussel (1475-1485)*. N. 10946

Köln. Letha Böhringer *Beginen als Konkurrentinnen von Zunftgenossen? Kritische Bemerkungen am Beispiel Kölner Quellen des späten Mittelalters*. N. 7279

Fruttuariensi

Alfredo Lucioni *Il processo di formazione delle consuetudini fruttuariensi*. N. 8030

Fruttuaria (Torino). Giuseppe Bonavoglia *Studi sul Medio Evo tortonese. Vescovi ed antiche istituzioni religiose*. N. 13657

* Alfredo Lucioni *Il controverso abbaziato di Andrea a Fruttuaria e il sistema di designazione del successore da parte dell'abate in carica in Chiesa, vita religiosa, società* [cfr. Studi in onore: G. De Sandre Gasparini] 429-43. Indagine storica sull'abbaziato di Andrea a San Benigno di Fruttuaria, passato sotto silenzio dal *Chronicon abbatiae Fructuariensis* ma registrato in un documento del 26 marzo 1041 (in Archivio Storico di Torino, Corte, Materie Ecclesiastiche, Abbazie, San Benigno di Fruttuaria, mazzo 19, n°1) e in alcuni necrologi. (A.Ce.) [7676]

Volterre (Varese). Laura Borroni *San Michele a Volterre. L'architettura di un chiostro medievale alla svolta del 1200* *Teresianum* 59 (2006) 261-82. Prima di occuparsi degli aspetti architettonici del priorato benedettino di San Michele a Volterre, l'A. ne traccia una rapida ricostruzione storica. [7677]

Alfredo Lucioni *Il millennio medievale*. N. 9646

Gerolamini

Giovanni Alpigiano *Madonna del parto e Girolamini. A proposito di un'ipotesi recente* *VH* 15 (2005) 415-29. L'ordine dei Girolamini fu fondato da Bartolommeo Bononi da Pistoia, che acquistò nel 1334 terreni e casamenti nella zona *extra moenia* compresa fra porta Pisana e porta Romana per costruirvi un monastero. Secondo R. Manetti, Bartolommeo sarebbe il creatore o il continuatore di una confraternita templare: dalla chiesa del monastero in questione proverrebbe la *Madonna del parto* di Taddeo Gaddi che a suo avviso testimonierebbe i legami del nuovo ordine al sentire templare. Secondo l'architetto fiorentino infatti si può ragionevolmente ipotizzare un incontro fra il mondo dei Templari, i pittori di Madonne del Parto e i cosiddetti Fedeli d'amore, una presunta religione depositaria di segreti e simbolismi esoterici. L'articolo, mediante un documentato scandaglio delle fonti relative alla storia dell'ordine dei Girolamini e all'iconologia dell'immagine in questione, esclude categoricamente come fuorviante «una lettura delle testimonianze dell'arte sacra e della religiosità degli ordini monastici condotta attraverso piste esoteriche». [7678]

Saul António Gomes *Clérigos regulares nas ordenações sacras da Sé de Coimbra no século XV*. N. 7163

Mario Sensi *Dall'«imago pietatis» alle cappelle gregoriane: immagini, racconti e devozioni per la «visione» e la cristomimesi*. N. 11167

Palma de Mallorca. Josep Estelrich i Costa *El convent de Santa Elisabet. Apèndix documental (1317-1510)*. N. 7280

Josep Estelrich i Costa *El monestir de Santa Elisabet: bequins, terceroles, jerònimes. Mallorca 1317-2000*. N. 7281

Josep Estelrich i Costa *Microtoponímia d'un monestir. El monestir de Santa Elisabet de monges jerònimes, de Ciutat de Mallorca* *BSLul* 56 (2000) 407-13 / *SLul* 44 (2004) 167 [7679]

Segovia. Fernando Marías - Amadeo Serra *La capilla Albornoz de la catedral de Toledo y los enterramientos monumentales de la España bajomedieval*. N. 9800

Gesuati

Franco Andrea Dal Pino *Movimenti eremitici nel Quattrocento italiano*. N. 7137

* Isabella Gagliardi *Li trofei della croce. L'esperienza Gesuata e la società lucchese tra medioevo ed età moderna* Roma, Edizioni di Storia e Letteratura 2005 pp. XV-353 (Centro Alti Studi in Scienze Religiose 3). L'opera tratta della storia dell'ordine (maschile e femminile) dei Gesuati, e di come questi si insediarono a Lucca, inserendosi nel tessuto sociale ed urbano di questa città. Fondati nel 1355 dal mercante senese Giovanni di Piero Colombini che, sulla scia francescana, aveva pubblicamente rinunciato ai suoi beni per sposare la povertà, ben presto i Gesuati videro il sorgere anche del ramo femminile per mano della cugina Caterina Colombini. Nel 1367 vennero riconosciuti da papa Urbano V, che assegnò loro il saio bianco, e nel 1369 giunsero a Lucca col nome de «la brigata de' povari», guidati da Bartolomeo Piccolomini che ebbe il compito di far stabilire il gruppo nella città; primo insediamento fu il vecchio monastero di S. Regolo fuori le mura e la loro vita fu relativamente tranquilla e silenziosa, dedicata alla carità, alla preghiera intensa ed all'arte speciale. Terminata questa prima parte narrativa, l'A. commenta le differenze tra il ramo maschile e quello femminile, anche al di fuori di Lucca; mentre il primo risultava essere piuttosto compatto, il secondo era legato più al contesto territoriale ove si trovava e perciò internamente più slegato. Riprendendo le vicende nel contesto lucchese si arriva al periodo in cui Lucca si liberò dell'odiato protettorato pisano, ritornando alla sua *libertas* e restaurando il suo ordinamento interno: ben due capitoli sono dedicati a quest'evento ed alla società lucchese dal punto di vista demografico, urbano e istituzionale; a livello di politica estera vengono esaminati i finissimi rapporti diplomatici che questa città doveva intrattenere con i potenti vicini, fra cui Firenze. Nel 1400 iniziò la signoria dei Guinigi con cui, di fatto, l'esercizio giurisdizionale dei territori del capitolo lucchese diveniva appannaggio della cancelleria del signore. La storia dei Gesuati riprende proprio da questo periodo, quando la congregazione bolognese, stabilizzata ormai nel suo stile di vita, redasse, riunita in capitolo, le *Constitutiones*, ossia il primo testo normativo che doveva entrare in vigore in tutti gli insediamenti, maschili e femminili; le reazioni non furono omogenee: esisteva una parte che mirava all'acquisizione del sacerdozio. Questi dissidi interni si protrassero a lungo e la congregazione vide diminuire il numero dei suoi membri, che scelsero altri ordini o tornarono al laicato; dopo quasi cento anni dalle prime *constitutiones*, lo status gesuato non poteva non apparire instabile. È proprio della fine del XV sec. il passaggio sotto il patronato di san Girolamo e dell'inizio del XVI quello di alcune monache gesuate sotto la legislazione dei canonici regolari nella chiesa di San Giovannetto. Gli ultimi capitoli descrivono la spiritualità dei Gesuati, divisa fra *opus manuale e oratio*, i loro rapporti con profeti e mistiche nel XV e XVI sec. Concludono il vol. l'appendice contenente il testo di Paolo Morigia *Del Paradiso de' Gesuati*, un'ampia bibliografia e l'indice dei nomi. (E.Pe.) [7680]

Jérôme Rousse-Lacordaire *Les Sandro, fratelli del Gesù. Una figurazione du chrisme dans une marque d'imprimeurs*. N. 10957

Bologna. Isabella Gagliardi *Li trafei della croce. L'esperienza Gesuata e la società lucchese tra medioevo ed età moderna*. N. 7680

Città di Castello (Perugia). Sara Bianchi *Il protocollo del notaio Benedetto di Pace di Città di Castello (1363-1365)* *PATib* 28 (2006) 39-52 tav. 1. Sulla figura del notaio Benedetto di Pace, seguace di Giovanni Colombini, fondatore dell'Ordine dei Gesuati. Dopo la morte del Colombini e dell'altro discepolo gesuato Francesco Vincenti, Benedetto di Pace fu nominato superiore del convento sorto a Città di Castello. [7681]

Lucca. Isabella Gagliardi *Li trafei della croce. L'esperienza Gesuata e la società lucchese tra medioevo ed età moderna*. N. 7680